

Bruxelles, 4 dicembre 2025  
(OR. en)

16201/25

LIMITE

AG 189  
BETREG 47

#### NOTA PUNTO "I/A"

---

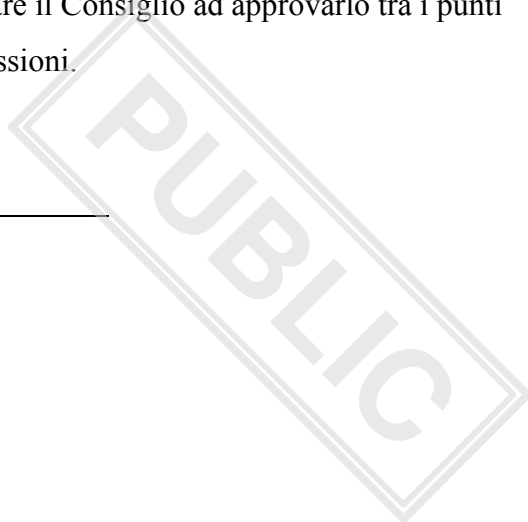
Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Comitato dei rappresentanti permanenti/Consiglio
Oggetto:	Conclusioni sulla semplificazione e sul miglioramento della regolamentazione

---

1. Il programma di lavoro della Commissione per il 2025, presentato dalla Commissione nel febbraio 2025, comprende un'agenda di attuazione e semplificazione che mira a semplificare la legislazione dell'UE in vigore attraverso una serie di proposte legislative omnibus nell'intento di rafforzare la competitività dell'UE. Il Consiglio europeo ha ribadito tale obiettivo nelle sue conclusioni dell'ottobre 2025 esortando la Commissione e i colegislatori a evitare un'eccessiva regolamentazione e l'introduzione di nuovi oneri amministrativi.
2. In tale contesto, la presidenza ha presentato un progetto di conclusioni sulle conseguenze economiche della legislazione dell'UE nella riunione del gruppo Antici del 18 novembre 2025. A seguito di una consultazione scritta e di un successivo scambio di opinioni sul progetto riveduto di conclusioni, il 2 dicembre 2025 il gruppo Antici ha raggiunto un accordo di massima sul progetto di testo e ha convenuto di trasmetterlo al Coreper e al Consiglio per approvazione.

3. Alla luce di quanto precede, si invita il Comitato dei rappresentanti permanenti a confermare l'accordo sul testo che figura nell'allegato e a invitare il Consiglio ad approvarlo tra i punti "A" dell'ordine del giorno di una delle prossime sessioni.

---



**CONCLUSIONI DEL CONSIGLIO SULLA SEMPLIFICAZIONE  
E SUL MIGLIORAMENTO DELLA REGOLAMENTAZIONE**

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA:

1. **SOTTOLINEA** che la legislazione dell'UE svolge un ruolo importante nella realizzazione delle politiche dell'Unione, tra l'altro tutelando i diritti dei cittadini, salvaguardando la sicurezza dei lavoratori, garantendo la prosperità, l'inclusione, l'uguaglianza e la crescita sostenibile, nonché armonizzando le norme e le procedure in tutti gli Stati membri, il che è fondamentale per il mercato unico.
2. **PRENDE ATTO** delle osservazioni contenute nella relazione Draghi del 2024 secondo cui le norme dell'UE possono creare in alcuni casi un'inutile complessità e una burocrazia ingiustificata che ostacolano la competitività dell'Europa, il corpus legislativo rimane ampio e il flusso di nuovi atti legislativi nell'UE sta aumentando più rapidamente rispetto ad altre economie comparabili e inoltre gli sforzi volti a ridurre sia il corpus che il flusso hanno avuto finora un impatto limitato.
3. **RICORDA** le conclusioni del Consiglio europeo del 23 ottobre 2025, che ribadiscono l'urgente necessità di portare avanti un'agenda ambiziosa e orientata orizzontalmente di semplificazione e di miglioramento della regolamentazione a tutti i livelli senza compromettere la prevedibilità, gli obiettivi strategici, gli standard elevati e l'integrità del mercato unico. Le conclusioni chiedono inoltre sforzi per ridurre drasticamente e con urgenza gli oneri amministrativi, normativi e di comunicazione per le imprese e le pubbliche amministrazioni, esortano la Commissione e i colegislatori a evitare un'eccessiva regolamentazione e l'introduzione di nuovi oneri amministrativi ingiustificati, in particolare a carico delle piccole e medie imprese ("PMI"), durante i processi legislativi e attuativi a tutti i livelli e chiedono un'autolimitazione legislativa e normativa, in linea con un approccio di "semplicità sin dalla progettazione".

4. RIBADISCE la sua responsabilità, condivisa con la Commissione e il Parlamento, di produrre una legislazione dell'Unione di qualità elevata e garantire che tale legislazione si concentri sui settori in cui apporta il massimo valore aggiunto ai cittadini europei, consegua gli obiettivi politici comuni dell'Unione nel modo più efficiente ed efficace possibile, sia quanto più semplice e chiara, eviti l'eccesso di regolamentazione e gli oneri amministrativi ingiustificati per i cittadini, le amministrazioni e le imprese, in particolare le PMI, e sia concepita in modo tale da facilitarne l'attuazione e l'applicazione pratica e da rafforzare la competitività e la sostenibilità dell'economia dell'Unione.
5. ACCOGLIE CON FAVORE gli sforzi compiuti dalla Commissione, attraverso i pacchetti omnibus di semplificazione, per ridurre il volume degli oneri accumulatisi a carico delle imprese e dei cittadini e SOTTOLINEA l'impegno del Consiglio a portare avanti i lavori senza indugio.
6. SOTTOLINEA il suo impegno a favore degli orientamenti per legiferare meglio, che garantiscono i principi di un processo legislativo trasparente, basato su dati concreti e inclusivo.

#### **Monitoraggio dei costi e dei benefici generati dal flusso della nuova legislazione dell'UE**

7. RIMARCA la necessità di integrare gli sforzi di semplificazione compiuti attraverso i pacchetti omnibus con un'iniziativa volta a monitorare e ridurre gli oneri ingiustificati derivanti dal flusso della nuova legislazione dell'UE, rendendo più mirata ed efficace l'elaborazione di nuova legislazione e massimizzandone nel contempo i chiari benefici.
8. EVIDENZIA che attualmente sono monitorati solo gli oneri derivanti dai costi amministrativi e di adeguamento delle singole proposte legislative, non i costi aggregati e i benefici derivanti dal flusso della nuova legislazione dell'UE.
9. DECIDE, al fine di monitorare meglio i costi amministrativi e di adeguamento derivanti dal flusso della nuova legislazione dell'UE, che:
  - a) la presidenza fornisca una volta a semestre una panoramica aggiornata dei benefici economici, sociali, normativi e di altro tipo nonché dei costi amministrativi e di adeguamento per le imprese e le pubbliche amministrazioni derivanti dalle proposte attualmente in fase di negoziazione;

- b) sulla base di tale panoramica, il Consiglio - nelle formazioni ECOFIN e COMPET - discute dei benefici economici, sociali e normativi e dei costi amministrativi e di adeguamento aggregati per le imprese, i cittadini e le pubbliche amministrazioni, anche a livello dell'UE, derivanti dalla legislazione dell'UE proposta, fatte salve le competenze di altre formazioni del Consiglio;
- c) il Consiglio "Affari generali" terrà conto di tali discussioni, in particolare nell'ambito delle discussioni sulla semplificazione e la programmazione legislativa.
10. INVITA la Commissione a contribuire a quanto sopra, sulla base delle esperienze passate delle indagini annuali sugli oneri e dell'approccio "one in, one out", nonché del principio "one in, 27 out" (una norma ne sostituisce 27).

### **Valutazione d'impatto durante l'intero processo legislativo**

11. SOTTOLINEA che valutazioni d'impatto di elevata qualità delle nuove proposte legislative, comprese valutazioni quantitative approfondite dei costi e benefici per i cittadini, le imprese e le autorità pubbliche degli Stati membri, sono essenziali per legiferare meglio.
12. EVIDENZIA che la maggior parte delle proposte legislative dalle quali si attendono impatti significativi è accompagnata da una valutazione d'impatto, sebbene questa contenga talvolta stime solo parziali.
13. INVITA la Commissione a effettuare sistematicamente valutazioni d'impatto approfondite delle proposte legislative dalle quali si attendono impatti economici, ambientali o sociali significativi sulla base di criteri ben definiti, al fine di conseguire gli obiettivi strategici dell'Unione in modo efficace ed efficiente, e a monitorare meglio i costi e i benefici del flusso della nuova legislazione dell'UE, tenendo debitamente conto dei diversi impatti che la legislazione dell'UE può avere sui sistemi giuridici degli Stati membri, sulle diverse regioni, considerando anche la situazione specifica delle regioni ultraperiferiche, sugli Stati membri insulari, nonché sulle strategie macroregionali esistenti e future e sui diritti fondamentali in tutta l'UE. RICONOSCE il potenziale degli strumenti digitali nella valutazione dell'impatto della legislazione dell'UE.

14. INVITA la Commissione a includere nelle sue valutazioni d'impatto, se del caso, un "test di competitività" destinato a valutare l'impatto della legislazione proposta sulla competitività delle imprese europee, in particolare le PMI.
15. RICONOSCE che i costi amministrativi e di adeguamento nonché gli altri oneri normativi della legislazione dell'UE possono aumentare nel corso del processo legislativo.
16. INVITA la Commissione a condividere tutti i dati, le ipotesi e le metodologie utilizzati nelle sue valutazioni d'impatto, oltre a informazioni sui terzi coinvolti nel processo preparatorio, dando priorità alle consultazioni pubbliche rispetto alle consultazioni ad hoc. In caso di informazioni sensibili, è opportuno istituire meccanismi di trasmissione adeguati con i legislatori.

#### **Ridurre gli oneri risultanti dal diritto derivato e dall'attuazione**

17. SOTTOLINEA che la complessità della normativa dell'UE e i conseguenti costi amministrativi e di adeguamento per le imprese e le autorità pubbliche derivano anche da un uso eccessivo di atti delegati e di esecuzione.
18. SOTTOLINEA che gli atti legislativi (livello 1) dovrebbero contenere tutte le scelte politiche essenziali, chiarire gli obiettivi dell'adozione di atti delegati e di atti di esecuzione e prevedere, ove fattibile e necessario, un minor numero di tali conferimenti di poteri. Se del caso, la valutazione d'impatto di base effettuata dalla Commissione dovrebbe includere anche una valutazione preliminare della necessità di adottare atti delegati o di esecuzione, al fine di garantire la chiarezza e la prevedibilità del diritto.
19. INVITA la Commissione ad adottare atti delegati e di esecuzione solo ove necessario e opportuno, a giustificarne la scelta negli atti legislativi su cui si basano e ad astenersi dall'introdurre nuovi costi e oneri non esplicitamente previsti da tali atti legislativi.

20. SOTTOLINEA che gli atti delegati e di esecuzione dovrebbero essere mirati, proporzionati e di natura tecnica, nel rispetto dei parametri del conferimento di poteri, e che gli elementi essenziali di un settore dovrebbero essere riservati agli atti legislativi e, di conseguenza, non dovrebbero essere oggetto di una delega di poteri.
21. INVITA la Commissione ad avviare o, se già avviata, a proseguire e concludere l'annunciata definizione delle priorità degli atti delegati e di esecuzione.
22. RICONOSCE l'importanza di alcuni atti delegati e di esecuzione a fini di chiarezza e orientamento e ai fini di un'agevole attuazione della legislazione di base. SOTTOLINEA la necessità che la Commissione adotti un approccio trasparente, tra l'altro consultando il Consiglio in fase di pianificazione del diritto derivato e nel decidere quando un atto del diritto derivato debba essere adottato in via prioritaria o rimandato.
23. RICORDA l'impegno della Commissione, come regola generale, a effettuare valutazioni d'impatto per gli atti delegati e di esecuzione che si prevede avranno un impatto significativo.
24. RICONOSCE che oneri aggiuntivi ingiustificati possono derivare dall'attuazione a livello degli Stati membri, in particolare dal recepimento delle direttive. SOTTOLINEA che la semplificazione riguarda sia l'elaborazione che l'attuazione delle politiche e che nel processo di attuazione non dovrebbero essere introdotti oneri aggiuntivi ingiustificati. INVITA la Commissione a garantire la pubblicazione tempestiva degli orientamenti di attuazione ben prima dei termini per il recepimento o l'entrata in applicazione.

---